

Kitman e Taqiyya: menzogna nell'interesse dell'IslamCorrelati: [islam](#), [sharia](#), [mandatorio](#)
[perseguitare](#)Pagina senza pretese di [esaustività o imparzialità](#): contrassegno [miei](#) commenti in grigio rispetto al testo attinto da altri.

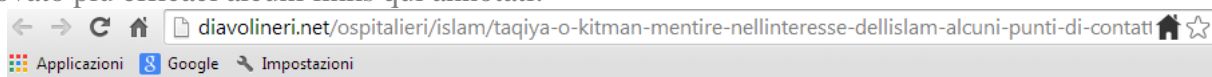
<[wikipedia](#)>: **kitman** consiste nel diritto di celare le proprie reali convinzioni nell'interesse dell'islam.
 <[enciclopedia britannica](#)>: la **taqiyya** indica la possibilità, sempre nell'interesse dell'islam, di nascondere la fede fino a rinnegarla apparentemente.

[CzzC: sarebbe improprio parlare di **taqiyya** o di **kitman** quando mancasse rischio grave e imminente per la propria incolumità e fede, ma nella prassi ordinaria chi decide il vincolo di contesto?]

cliccando al seguente link

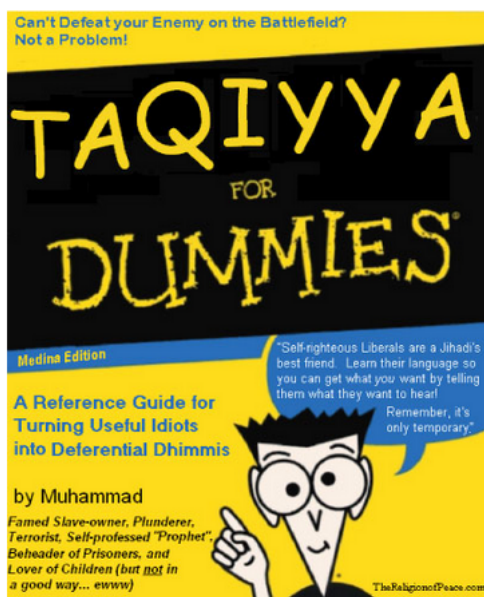
<http://diavolineri.net/ospitalieri/islam/taqiya-o-kitman-mentire-nellinteresse-dellislam-alcuni-punti-di-contatto-con-il-comunismo/>

potresti trovare oggi un contenuto diverso da quello che il 27/12/2010 vidi come di seguito fissato, hcopyato, **ma attenzione: prendi con beneficio di inventario**, perché a distanza di tempo non ho trovato più efficaci alcuni links qui annotati:



[Taqiyya o Kitman: mentire nell'interesse dell'Islam \(alcuni punti di contatto con il comunismo\)](#)

Taqiyya



Nell'Islam è la pratica di nascondere la propria fede e tralasciare i doveri religiosi ordinari sotto la minaccia di morte o di danni a sé o ad alcuno dei propri compagni Musulmani. Le sue basi si possono trovare nel Corano, e si dice che Muhammad abbia messo in pratica il suo primo esempio quando ha deciso di effettuare la Hijrah. Da allora è stata praticata principalmente dai gruppi minoritari, particolarmente da quelli di componente Sciita. Varie regole riguardanti la sua applicazione hanno lo scopo di assicurare che la Taqiyya non diventi una scusa per la codardia o per il non essere in grado di agire appropriatamente. Generalmente viene ribadita la priorità del bene comune rispetto a quello privato.

Questi brani sono tratti dall'Internet Toolbox for Islam Critics di Frodo Baggins, in inglese, sul forum internazionale di FFI. I pezzi da tradurre sono molti, tutti molto curati e documentati.

http://www.oocities.org/bharatvarsha1947/January_2003/destroykafirs.htm – è un mirror di http://www.geocities.com/bharatvarsha1947/January_2003/destroykafirs.htm

Il concetto Islamico di Al-Taqiyyah per infiltrare e distruggere i paesi Kafir.

Secondo la Taqiyyah, ai Musulmani viene garantita la possibilità legittima di infiltrarsi in Dar-ul-Harb (la casa della guerra, l'insieme di tutti i paesi non Islamici del mondo), insediandosi nelle città e nei luoghi vitali nemici per piantare il seme della discordia e della sedizione. Questi agenti agiscono per conto delle autorità militari Musulmane, e di conseguenza non sono da considerarsi come apostati o come nemici dei principi Islamici.

Costoro sono legittimi mujaheddin, la cui missione è quella di fiaccare la resistenza del nemico e il loro livello di mobilitazione.

Uno dei principali obiettivi è quello di causare divisioni tra gli avversari mentre al contempo si sminuiscono le responsabilità dell'Islam (Oh, ma io non sono religioso. Oh, ma quello non è il vero Islam, ti stai sbagliando, c'è così tanta disinformazione. Oh, ma quella è un'interpretazione. Fratello, l'Islam significa pace e amore e musica proprio come negli anni 60. Quante volte abbiamo sentito queste frasi anche dai sinistri?).

In molti casi, riuscivano a convincere la loro platea che la Jihad non era diretta verso di loro, che gli abitanti del posto non sono il vero bersaglio. Nel frattempo i (presunti) Musulmani non Islamici continuavano i loro attacchi contro le proprietà e la vita del bersaglio.

http://www.studytoanswer.net/myths_ch8.html#ch8-7

... Lo scopo sarebbe quello di **ingannare i miscredenti** riguardo all'Islam ...

Questa sorta di santificazione della disonestà sarebbe giustificata agli occhi di molti Musulmani sulla base della diffusa convinzione che **chiunque si opponga all'Islam stia mentendo**. Per molti

Musulmani, sarebbe **inconcepibile che chiunque possa rifiutare l'Islam sulla base di ragionamenti logici o razionali**, di conseguenza l'insistere denoterebbe una mancanza di intelligenza o di moralità da parte dell'infedele.

Schuon ci illumina significativamente su quest'atteggiamento dei Musulmani: Le basi intellettuali e quindi razionali – dell'Islam hanno l'effetto nel Musulmano medio di provocare la curiosa tendenza a credere che i non Musulmani o sappiano che l'Islam è la verità e che quindi la rifiutino per pura ostinazione, o siano semplicemente ignoranti riguardo ad esso e che possano essere convertiti da spiegazioni elementari; il fatto che qualcuno possa volersi opporre all'Islam con coscienza pulita eccede di gran lunga l'immaginazione Musulmana, precisamente perché l'Islam coincide nella loro mente con l'irresistibile logica delle cose.

... E' per questo che i Musulmani possono, senza alcuna apparente ironia, affermare che l'Islam è una "religione di pace", anche quando la testimonianza sia della Storia che delle cronache di questi anni ne è una prova contraria.

...

La Taqiya va al di là del semplice scopo di propaganda.

L'origine etimologica della parola significa per proteggersi da, per mantenere (se stessi). Include quindi anche la **dissimulazione** da parte dei Musulmani nel dare l'apparenza di non essere religiosi, in modo da non creare sospetti. Sotto queste mentite spoglie un Musulmano, se necessario, può mangiare carne di maiale, bere alcolici, e persino rinnegare verbalmente la fede Islamica, fintanto che "non lo intenda nel suo cuore". Se il risultato ultimo di una menzogna è percepito dai Musulmani come utile per l'Islam o utile a portare qualcuno alla sottomissione ad Allah, allora la menzogna può essere permessa attraverso la Taqiya. Come al-Tabbarah scrive, mentire non è sempre un male; vi sono occasioni in cui dire una menzogna è utile e contribuisce maggiormente al benessere generale, o alla riconciliazione tra le persone, che non dire la verità. [CzzC: attenzione a criticare questo aspetto dell'islam: in talune circostanze anche per i cristiani è lecito dissimulare fino a mentire: esiste pur sempre il diritto alla **legittima difesa** col principio del **male minore**]

... In accordo ai più rigidi insegnamenti Islamici, **quando il Corano viene tradotto in un'altra lingua, esso cessa immediatamente di essere il vero Corano, diventando piuttosto un documento che possiede un miscuglio di pensieri e parole umane inframmezzate ad esso (presumibilmente come risultato del processo di traduzione)**. Solo il Corano in Arabo, secondo l'Islam, è la vera parola di Allah. Di conseguenza, vi sono milioni di Musulmani in tutto il mondo che non conoscono l'Arabo, e che, quando rispondo alla chiamata alla preghiera dei muezzin e ascoltano il Corano cantato in Arabo, non hanno la più pallida idea di cosa venga davvero detto. Queste persone devono affidarsi a un Imam o altro capo religioso per sapere cosa dice il Corano, e cosa davvero significa. Attraverso ciò, l'Islam mantiene il controllo di milioni di Musulmani non-Arabi che devono affidarsi a persone che parlano l'Arabo per sapere che cosa insegna la loro religione e cosa dice il loro libro sacro. A causa di questi insegnamenti, l'Islam può essere paragonati ad altri **culti del controllo come i Testimoni di Geova** (che vengono incoraggiati a leggere solo quello che pubblica la Società Watchtower) o altri culti dove l'esame indipendente delle dottrine della religione è scoraggiato o proibito. Questo atteggiamento è esattamente quello che viene presentato nei testi Islamici (bisogna anche domandarsi in base a cosa avvengono le conversioni se il "soggetto" non ha la possibilità di studiare e verificare da se stesso. Che siano "forzate" come avveniva per il cristianesimo 600 anni fa?).

Nel Corano, scopriamo che i Musulmani vengono scoraggiati dal presentare domande difficili sulla loro stessa religione e il motivo è, che se lo facessero potrebbero perdere la fede nell'Islam:

Corano 5:102-103

O voi che credete! Non ponetevi domande su ciò che vi è stato reso chiaro, ciò può crearvi problemi. Alcuni prima di voi si sono posti queste domande, e per causa di esse hanno perso la loro fede.

Tra le Hadith, abbiamo questo episodio citato in quest'articolo:

Sahih Bukhari Volume 5, Libro 59, Numero 369:

Narrato da Jabir Abdullah: Il Messaggero di Allah disse, ‘Chi è pronto ad uccidere Ka’b bin al-Ashraf? Ha proferito parole ingiuriose e ha danneggiato Allah e il Suo Apostolo.’ Maslamah si alzò e disse, ‘Vuoi che sia io ad ucciderlo?’ Il Profeta proclamò, ‘Sì.’ Maslamah disse, ‘Quindi permettimi di mentire così che io sia in grado di ingannarlo.’ Muhammad disse, ‘Puoi farlo.’” Questa tendenza contraria al mettere in discussione e alla volontà di studiare i principi dell’Islam ci suggerisce che l’Islam non sia sinceramente interessato alla ricerca della verità (contrariamente a quanto Musulmani che praticano dawah possano dire). Piuttosto, ci fa capire, invece, che l’Islam cerca di sopprimere le sue inconsistenze esterne ed insegnamenti imbarazzanti, cose che potrebbero far dubitare ai Musulmani della loro fede e persino apostatizzare se dovessero insistervi a sufficienza.

<http://www.standard.co.uk/news/londonnews/articles/10329634/?version=1>

Ma Sayful e i suoi amici ridono all’idea di essere i pariah locali. “*Le moschee dicono una cosa al pubblico, e qualcos’altro a noi. Diciamo che la faccia che voi vedete e quella che noi vediamo sono diverse*”, dice Abdul Haq. “Credimi”, aggiunge Musa, “*a porte chiuse, non esistono Musulmani moderati*”. [CzzC: eppure dobbiamo dire [che i musulmani moderati esistono](#)]

<http://www.memri.org/report/en/0/0/0/0/0/1108.htm>

“La prova migliore di ciò che sto dicendo è il congresso mondiale del 1984 su “Gli Sforzi Politici Arabi Non-violenti” in Amman, che non è stato nient’altro che ipocrisia e propaganda. Nei documenti del congresso in Inglese è stato pubblicato il mio discorso, che poi è stato rimosso nell’edizione in Arabo!!! Tutto questo è stato un tentativo di ingannare gli Occidentali, e contemporaneamente non educare gli Arabi alla pace.

<http://www.faithfreedom.org/forum2/viewtopic.php?t=1036>

Nell’Islam, l’autorità dell’Imam Ghazali è indisputabile. Egli dice: “La parola è un mezzo per ottenere obiettivi. Se uno scopo lodevole è raggiungibile tanto mediante la parola corretta che la menzogna, è illegale ricorrere al falso perché non ve ne è bisogno.

Quando invece è possibile ottenere questo scopo mentendo ma non dicendo la verità, è permesso mentire se è possibile raggiungere quell’obiettivo” (Rif.: Ahmad Ibn Naqib al-Misri, “La fiducia del Viaggiatore, tradotto da Nuh Ha Mim Keller, pubblicazioni Amana, 1997, sezione r8.2, pagina 745). Enciclopedia Britannica coincide:

<http://www.britannica.com/EBchecked/topic/583227/taqiyyah>

↑

29/11
2015

<[giornale](#)>: **la falsa testimonianza benedetta nell’islam**: all’indomani della [strage di Parigi](#) le nostre radio-TV sono frequentatissime da islamici che sconfessano i terroristi loro correligionari, ed arrivano ad assicurare, come Raes Sayed (rappresentante legale del Caim, Coordinamento Associazioni Islamiche di Milano e Monza e Brianza) nella trasmissione Virus/Rai2 del 26/11 su Rai2 di rispettare la libertà di un musulmano di convertirsi al cristianesimo. Ma quando gli si fa notare che **Maometto ordina di uccidere i musulmani che abiurano l’islam**, e gli si chiede se intendesse assumere una posizione differente da quella di Maometto, ecco il **voltafaccia** di Sayed ([video.youtube](#)): «*Non sia mai che contraddica il Profeta*»!